## Piotr Klimouk e Valenti Lebedev al lavoro sulla cosmonave Soyuz 13

# Nave spaziale URSS intorno alla Terra con due astronauti

**Scopo della missione una serie di osservazioni astrofisiche e fotografie del nostro pianeta - Il volo seguito da tutte le stazioni a terra, dal centro di comando di Baikonur e dalle navi oceanografiche dell'Accademia delle scienze - La partenza in diretta TV**

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18.

I due cosmonauti sovietici — Piotr Klimouk e Valenti Lebedev — stanno volando attorno alla Terra a bordo di una nuova cosmonave, *Soyuz 13*, lanciata oggi alle 14,55 (ora di Mosca) dalla base di Baikonur nel Kasakstan sovietico.

Scopo della missione — hanno precisato i tecnici — è quello di effettuare una serie di osservazioni astrofisiche tramite gli apparati montati a bordo, e di realizzare spettrografie della superficie terrestre. La durata del volo, non è stata precisata. E' stato invece reso noto che tutte le stazioni scientifiche dell'URSS (osservatori, radiotelescopi, sistemi radar) e le navi oceaniche dotate di speciali sistemi di collegamento radio, sono state messe in stato di «allarme» allo scopo di fornire al centro di comando terrestre della missione *Soyuz* informazioni sull'andamento del volo che, stando alle ultime notizie diffuse dalla TASS e al collegamento Cosmo-Terra effettuato per TV, prosegue regolarmente.

L'esperimento, a quanto risulta, dovrebbe quindi fornire una vasta documentazione agli scienziati sovietici, tenendo anche conto del fatto che la *Soyuz 13*, frutto di una serie di ricerche e di collaudi estremamente severi è particolarmente attrezzata per programmi speciali ed elaborati.

Da parte delle fondi ufficiali sovietiche si dà quindi una grande importanza a questa nuova missione (che segue di poco quella della *Soyuz 12* che si concluse il 29 settembre scorso, dopo un volo di circa 47 ore) tanto è vero che la spedizione (rendendo noto il lancio di un nuovo satellite *Cosmos*, il n. 617 della serie) ha mostrato in diretta le fasi della partenza dal cosmodromo di Baikonur. Lo *speaker* interrompendo infatti i normali programmi, ha avvertito i telespettatori che le telecamere si trovavano a poca distanza dall'enorme traliccio. Dopo aver inquadrato la *Soyuz* sullo schermo, si è vista la rampa di lancio mentre i due cosmonauti si avvicinavano all'ascensore.

Lo *speaker* ha annunciato soddisfatto: «Vedete, vi parliamo dal deserto. Ma qui si trova un Centro scientifico eccezionale ed è da questo punto del territorio sovietico che fra poco si staccherà la *Soyuz*, una cosmonave costruita dai nostri operai, ingegneri e tecnici. Tutto procede bene, c'è un bel sole coperto ogni tanto da alcune nuvole a causa di un venticello che soffia in questa immensa pianura. Ma fra poco la sabbia del deserto si infuocherà e la *Soyuz* partirà per il suo viaggio».

Poi, le facce allegre dei due cosmonauti riprese dalle telecamere di bordo attraverso gli scafandri.

Un sibilo: i due sono partiti per lo spazio. I loro nomi sono già noti al grande pubblico: Piotr Klimouk, il comandante di bordo, ha 31 anni. Nato in un villaggio della Bielorussia, si è iscritto al PCUS nel '63 e ha compiuto gli studi nel '64, in una scuola di aviazione in Ucraina. Nel '65 entra a far parte della équipe dei cosmonauti. Sua moglie, Lilia, è studentessa alla Facoltà di medicina. Il figlio Mikail ha cinque anni.

Valenti Lebedev, ingegnere di bordo, ha anche lui 31 anni; concluse gli studi in un istituto aeronautico, e, dopo aver lavorato in un Centro scientifico dando prova di grandi capacità, è entrato a far parte della équipe dei cosmonauti nel '72. Membro del PCUS dal '71, è sposato con Ludmila, ingegnere in un Centro studi. Il figlio Vitali ha un anno.

**Carlo Benedetti**

I cosmonauti Piotr Klimouk e Valenti Lebedev al lavoro nella Soyuz 13

# Inchiesta sulla esportazione di capitali

**E' una delle cause del deficit dei pagamenti**

Il ministero per il Commercio estero starebbe svolgendo una indagine sulle fatture che accompagnano i pagamenti all'esportazione «sospettando» che nascondano grosse esportazioni clandestine di capitali che sono la causa non secondaria del deficit della bilancia giunto a 2500 miliardi di lire in dieci mesi. La notizia, pubblicata dal *Globo*, rivela un pudore delle autorità preposte al controllo dei pagamenti con l'estero addirittura insospettabile. La alterazione dei movimenti valutari attraverso fatturazioni sono un fatto noto, il quale si appoggia essenzialmente sulla tolleranza di queste autorità.

L'Istituto per il commercio estero (che è un ente cui il ministero ha delegato tale compito) pubblica un bollettino trimestrale dei movimenti valutari che potrebbe essere usato come «indice» delle alterazioni e campanello di allarme per intervenire. Questa pubblicazione è tuttavia semiclandestina e non vengono diffusi pubblici commenti sui suoi risultati. Da essa risulta, ad esempio, che le compagnie petrolifere effettuarono nel gennaio di quest'anno pagamenti per 142 miliardi di lire a fronte dei 98 del gennaio 1972. Gennaio è il mese che ha preceduto la fluttuazione e quindi la svalutazione di fatto della lira; non è un caso se la situazione era già tornata più che normale in febbraio e marzo, quando i pagamenti all'estero diminuirono a 86 e 92 miliardi.

Per l'industria automobilistica l'alterazione è anche più evidente: in gennaio 1973 sono stati fatti pagamenti all'estero per 51 miliardi contro i 30 dello stesso mese un anno prima; in febbraio e marzo oltre ad aumentare i pagamenti all'estero cresce la parte di essi in forma *anticipata* (25 miliardi anticipati a febbraio e 20 a marzo).

La politica dello struzzo è tuttavia caratteristica anche della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi. Anche in questi casi l'intera gestione si svolge fuori del diretto controllo ministeriale. L'UIC riporta la statistica dei pagamenti all'estero sopra un bollettino numerato, a circolazione controllata interna alle banche. La Banca d'Italia, oltre a non diffondere analisi particolari, ritarda la pubblicazione dei dati sulla bilancia dei pagamenti, peraltro ormai privi di valore indicativo assoluto a causa del vasto ricorso ai prestiti esteri (ormai prossimo a 5 miliardi di dollari) che fa apparire un avanzo laddove si è formato invece un grosso «buco». L'esportazione dei capitali è così tutelata e persino pagata: le risorse portate all'estero e sottratte al fisco rimpatriano dietro pagamento del 10% di interesse.

CREDITO NAVALE — La segreteria dell'Unione personale dell'Istituto di Emissione ha inviato ai gruppi parlamentari DC, PCI, PSI, PSDI e PRI un telegramma in cui «chiede una indagine parlamentare sui metodi della Sezione credito agevolato e Sezione credito navale, relativi a concessioni e utilizzo finanziamenti consentiti a gruppi armatoriali coinvolti con la centrale fascista Fronte nazionale, onde accertare eventuali responsabilità a livello amministrativo, esecutivo e di controllo».

MONTEDISON — La riunione del CIPE convocata per venerdì ha all'ordine del giorno i «criteri di applicazione della legge 8 agosto 1972 n. 464 concernente agevolazioni alle piccole e medie imprese in difficoltà». Risulta che la Montedison chiede una più larga operatività della legge a suo favore, per la riconversione di impianti al Nord, a spese delle piccole imprese e del Mezzogiorno.

STRENNE • NORD

LA CONQUISTA DEL COSMO

UN LIBRO ECCEZIONALE PER GLI APPASSIONATI DI ASTRONAUTICA

## In un messaggio registrato diffuso all'Avana

# Appello di Altamirano ai cileni a battersi uniti per la libertà

**La lotta sarà lunga ma «inevitabilmente vittoriosa» e verrà posta sotto una «direzione unica» - Nuove testimonianze sui crimini della giunta fascista - Lettera di rifugiati cileni nelle ambasciate estere di Santiago al presidente Leone**

L'AVANA, 18

Un messaggio registrato del segretario generale del Partito socialista cileno, Carlos Altamirano — attualmente ricercato nel suo paese — è stato diffuso ieri dalla radio dell'Avana.

In questo messaggio, pervenuto a Cuba «tramite la resistenza» cilena, Altamirano fa appello all'unione dei partiti socialista e comunista, nonchè di tutti i partiti democratici cileni, affinchè si preparino ad «una lotta lunga, ma inevitabilmente vittoriosa» contro «la dittatura fascista». Egli ha sottolineato che sarà una lotta «di masse unite, organizzate e disciplinate» poste sotto «una direzione unica».

Il «leader» socialista ha escluso da questa lotta «le azioni rischiose e le operazioni terroristiche» che servirebbero soltanto, ha affermato, a fornire alla giunta una giustificazione per compiere nuovi «crimini e repressioni».

Nel sottolineare la decisione incrollabile dei patrioti cileni di «proseguire l'eroica lotta fino al completo rovesciamento della dittatura militare fascista», Altamirano ha poi detto che la causa della democrazia cilena viene sostenuta dai paesi socialisti, dai movimenti popolari, rivoluzionari e di liberazione dell'America, dell'Africa, e dell'Asia, dalle forze progressiste del mondo intero. «La grande battaglia per la libertà del Cile — ha concluso Carlos Altamirano — è solo cominciata e noi vinceremo».

Il giornale tedesco-occidentale «Frankfurter Rundschau», ha pubblicato ieri una corrispondenza dal Cile in cui si afferma, fra l'altro, che la giunta militare ha creato in queste settimane altri campi di concentramento, in cui vengono rinchiusi e torturati i sostenitori del presidente Allende. In particolare il giornale si riferisce ad un campo creato nei pressi della cittadina di San Bernardo (nella zona di Santiago), nel quale i prigionieri vengono torturati con i calci dei fucili e con la corrente elettrica.

A Buenos Aires — riferisce la TASS — il giornale argentino «Noticias» ha reso nota una lettera indirizzata all'ONU da un gruppo di profughi cileni e latino americani, riusciti a sfuggire alle persecuzioni della giunta fascista.

Gli autori della lettera — dice l'agenzia sovietica — sono stati testimoni di bombardamenti e di azioni di mitragliamento contro fabbriche e stabilimenti di Santiago, a causa dei quali sono morte centinaia di persone. Essi hanno visto cadaveri bruciati nei depositi delle immondizie. Nella lettera si afferma inoltre che il membro del Comitato centrale del PC del Cile, Enrique Paris, è morto in seguito alle percosse, alle ferite da coltello e alla tortura con la corrente elettrica. Nella città di San Antonio i soldati hanno ucciso il presidente della locale sezione della CUT.

Da Santiago si apprende, altresì, che cittadini cileni rifugiati nell'ambasciata italiana, alcuni dei quali peraltro si trovano già a Roma dove sono giunti sabato e domenica scorsi, hanno indirizzato una «lettera aperta» al presidente della Repubblica italiana, Leone, per rilevare la loro situazione e le loro preoccupazioni alla vigilia della scadenza dei salvacondotti concessi dalla giunta militare cilena ai rifugiati nelle ambasciate di Santiago.

Nella lettera i cileni esprimono la loro preoccupazione per il ritardo con cui i rifugiati vengono trasferiti in Italia. «Pur nel rispetto dei piani che il governo italiano ritenga opportuno attuare, è per noi ragione di preoccupazione il fatto di ignorare i motivi che hanno determinato questa situazione». Tale preoccupazione si basa sul fatto che «la giunta militare fascista ha più volte annullato salvacondotti ed autorizzazioni già concessi».

## Gli artisti italiani per il Cile

Ieri sera presso la Galleria l'Alzaia a Roma, l'ambasciatore del Cile in Italia Carlos Vassallo ha inaugurato la mostra «Gli artisti italiani per la libertà del Cile» che è un atto di piena solidarietà con l'eroica lotta antifascista del popolo cileno. Alla mostra partecipano i pittori e scultori Alberti, Attardi, Bertolini, Birga, Berto, Cagli, Calabria, Campus, Carlieri, Caruso, Cesarini, Cattaneo, Ciai, Ciniglia, Curti, D'Andrea, Di Bella, Di Guardo, De Stefano, Di Stefano, Irpino, Iori, La Barbera, Levi, Leuri, Manzini, Mazzacurati, Mazzullo, Meloni, Mirco, Milanese, Mori, Mulas, Pernice, Provino, Quintili, Quattrucci, Radiciotti, Rizzo, Rea, Rossi, Sasso, Scelsa, Solendo, Terziari, Tot, Tebano, Vacchi, Vespignani, Viola, Volo, Zancanaro, Fusan, De Concilìis.

Nel corso della inaugurazione l'ambasciatore Vassallo ha consegnato una lettera autografa del presidente Allende agli artisti italiani che avevano offerto, prima del colpo di stato fascista, le loro opere per il nuovo Museo di *Unidad Popular* a Santiago. Il poeta Raphael Alberti ha letto due sue poesie dedicate ad Allende e Neruda.

## Una lettera di Longo e Berlinguer a Rumor

# Un passo del PCI per il diritto d'asilo ai profughi cileni

*I compagni deputati Luigi Longo, Enrico Berlinguer, Natta, G. C. Pajetta, Galluzzi, Segre, Cardia, Nilde Jotti, Giadresco, Sandri, Trombadori, Pistillo, Cagli e Bortot hanno rivolto al presidente del Consiglio, Rumor, la seguente lettera:*

«Ci rivolgiamo direttamente a Lei, rinunciando ai normali strumenti parlamentari, per richiamare la Sua attenzione sulla sorte dei rifugiati politici cileni nel nostro Paese a seguito del colpo di stato fascista e di quanti attualmente si trovano nella sede dell'Ambasciata di Italia a Santiago in attesa del permesso d'ingresso nel nostro Paese.

«Le notizie che ai primi veniva riservato l'internamento nel campo profughi di Capua e che agli altri, a tutt'oggi, non è stato concesso il visto d'ingresso da parte delle autorità del nostro Paese, sebbene sia imminente la scadenza fissata dalla Giunta militare per revocare qualsiasi permesso di uscita dal Cile, hanno sollevato profonda emozione nell'opinione pubblica e giustificato allarme in tutte le forze politiche democratiche e antifasciste.

«Ognuno comprende quale drammatica sorte attende i rifugiati politici qualora dovessero cadere nelle mani dei loro persecutori, per cui sollecitiamo il Suo intervento al fine di garantire, in tempo utile, l'attuazione dell'art. 10 della Carta Costituzionale che prevede la concessione del diritto di asilo a quanti, in mancanza delle libertà costituzionali nel loro Paese, si rivolgano all'Italia. Al tempo stesso Le chiediamo di intervenire al fine di garantire a quanti sono giunti in Italia l'aiuto necessario per il loro inserimento nella vita del nostro Paese.

«La gravità e l'urgenza della questione non ammettono alcun indugio e ci permettiamo di credere che Ella vorrà fare quanto Le chiediamo in nome degli ideali di democrazia e di antifascismo che stanno alla base della Repubblica Italiana».

## Prestito giapponese all'Egitto

IL CAIRO, 18.

Il governo giapponese ha concesso all'Egitto un prestito a lungo termine e a basso tasso di interesse, per un ammontare di 140 milioni di dollari, allo scopo di rimettere in funzione il canale di Suez. Lo si è appreso oggi da fonte giapponese al Cairo.

## Ieri dal Senato

# Carceri: approvato il nuovo ordinamento

**Voto favorevole di tutti i gruppi esclusi i missini I principali punti innovativi**

Il Senato ha approvato ieri il nuovo ordinamento penitenziario. Hanno votato a favore tutti i gruppi ad eccezione dei missini che si sono pronunciati contro. Ora la legge passa alla Camera per il voto definitivo.

Con il nuovo ordinamento, frutto di un intenso e positivo lavoro della commissione Giustizia e nel quale il gruppo comunista ha dato un valido contributo, l'assemblea di Palazzo Madama ha accolto alcune delle fondamentali richieste avanzate dai reclusi — circa ventimila — delle carceri italiane dove, contro le assurde condizioni di vita esistenti, eredità di un regime autoritario, si erano svolte clamorose manifestazioni di protesta.

Il nuovo ordinamento può riassumersi nei seguenti punti innovativi. Il trattamento del carcerato sarà «individualizzato», cioè conformato alle necessità del singolo; ciò dovrà anche significare eguaglianza nell'esercizio dei diritti essenziali della persona umana. La «umanizzazione» del carcere prevede il coinvolgimento dell'ambiente esterno e l'opera di rieducazione del condannato attraverso l'intervento di associazioni e istituzioni pubbliche. Sono, previsti la licenza, i permessi per coltivare relazioni umane, la semi-libertà, la libertà anticipata o condizionata.

Il lavoro dovrà essere assicurato a tutti i detenuti con la eliminazione di ogni forma di sfruttamento e di speculazione. Inoltre gli istituti di pena dovranno nel futuro essere tali da accogliere un numero non elevato di internati e dovranno essere dotati di locali per le esigenze della vita individuale e collettiva.

Il regime disciplinare dovrà mirare soprattutto a stimolare il senso di responsabilità dei reclusi: nessuna sanzione potrà essere inflitta senza un provvedimento motivato ed è garantita ai detenuti la possibilità di esporre le proprie ragioni. Sono aboliti il letto di contenzione e la cella di isolamento.

Altri aspetti innovativi sono «l'affidamento in prova» del detenuto ai servizi sociali nel caso di un reato che comporti una pena detentiva limitata (da due anni e sei mesi a tre anni). La esecuzione della pena e delle misure di sicurezza viene affidata non più alla burocrazia ma al giudice di sorveglianza.

## Dal 22 dicembre al 1. gennaio

# «Ponte lungo» alla FIAT concordato con la FLM

Dalla nostra redazione

TORINO, 18

Gli stabilimenti della Fiat resteranno chiusi dal 22 dicembre al 1. gennaio. Il relativo accordo è stato raggiunto stamane tra l'azienda e la FLM, e vale per la provincia di Torino, ma è prevista la sua estensione agli stabilimenti Fiat-Autobianchi OM delle altre province mediante intese tra le direzioni sezionali ed i consigli di fabbrica: negli stabilimenti fuori Torino dove si erano già concordate le modalità del «ponte» natalizio, si potranno mantenere queste intese locali, oppure optare per la soluzione torinese.

L'accordo odierno prevede anche le modalità di retribuzione e di recupero delle quattro giornate lavorative comprese nel «ponte» (24, 27, 28 e 31 dicembre) che in ogni caso saranno pagate integralmente ai lavoratori, compreso anche il compenso per riduzione contrattuale d'orario. Per due di tali giornate verrà anticipata la retribuzione del 6 gennaio (festività che nel 1974 cade di domenica e del 15 agosto (che cade nel periodo di chiusura estiva). La terza giornata verrà recuperata lavorando il giorno della festa patronale. La quarta giornata in tutti gli stabilimenti del gruppo automobili sarà retribuita anticipando la festività del 2 giugno (che nel 1974 cade pure di domenica), mentre negli stabilimenti autocarri e produzioni diverse sarà recuperata lavorando un sabato (il 12 gennaio per il primo turno, il 19 gennaio per il secondo turno, in data da concordate per i turni normale e notturno)

Nelle province fuori Torino dove la festività patronale cade di sabato o di domenica, il recupero sarà fatto lavorando un sabato oppure conteggiando giornate di recupero già effettuate in singole sezioni. Le giornate lavorative comprese nel «ponte» saranno pagate subito e si farà poi un saldo a conguaglio alla scadenza delle relative festività o recuperi.

E' stato praticamente respinto il tentativo della Fiat di discriminare i lavoratori facendo effettuare ad una parte il «ponte» lungo dal 22 dicembre al 1. gennaio, e ad altri dei «ponti» brevi. Le uniche eccezioni al «ponte» lungo sono previste per le Ferriere e le filiali. Le Ferriere, tenendo conto delle particolarità della produzione siderurgica, chiuderanno dal 22 al 26 dicembre e dal 29 dicembre al 1. gennaio: i due giorni lavorativi compresi in tali periodi saranno pagati con la retribuzione delle festività del 6 gennaio e 15 agosto.

Le filiali Fiat resteranno sempre aperte ed i lavoratori potranno a turno usufruire del «ponte» del 24 dicembre oppure di quello del 31 dicembre, retribuito con la festività del 6 gennaio. Infine durante il «ponte» potrà essere «comandato» il personale strettamente indispensabile per manutenzioni e servizi amministrativi.

## Positiva conclusione della conferenza di produzione indetta da DC, PCI, PSI

# L'Alfa Romeo deve produrre di più per l'uso pubblico

**Al dibattito hanno partecipato anche Gerardo Chiaromonte, Vittorino Colombo e Michele Giannotta - Al Sud gli investimenti aggiuntivi, al Nord solo quelli per il mantenimento dell'efficienza produttiva - Le richieste sociali sottoposte alla Regione e agli Enti locali**

Dalla nostra redazione

MILANO, 18.

*I lavoratori dell'Alfa Romeo di Arese hanno voluto raggiungere un risultato ambizioso e impegnativo: convocare una conferenza di produzione con l'impegno dei comunisti, dei socialisti e dei democristiani della fabbrica, chiamando a presiederla tre esponenti delle direzioni nazionali dei rispettivi partiti (Gerardo Chiaromonte, per il PCI, Michele Giannotta per il PSI e Vittorino Colombo per la DC).*

*Già questo fatto è di per se stesso elemento positivo, un processo di sviluppo di un confronto aperto e leale perchè coinvolge alla base le tre grandi forze politiche del nostro Paese. Ma ancor più positivo è l'avvenimento se si considera l'alto livello di convergenza sul piano delle analisi e delle prospettive di soluzioni che si è verificato negli interventi e che si è concretizzato nell'approvazione unanime di un documento finale, del quale diamo a parte gli elementi essenziali.*

*Diversi e numerosi i problemi affrontati con tre relazioni introduttive (Rinolfi - PCI, Vittorino Colombo - DC, Cagliari - PSI), con un dibattito al quale hanno partecipato oltre a numerosi lavoratori, dirigenti sindacali (Banfi e Galbusera - FLM), l'assessore regionale al Lavoro, Marvelli, assessori e consiglieri comunali di Arese, Garbagnate (nel cui cinema Italia si sono svolti i lavori della conferenza), Bollate, e al quale era presente anche come «osservatore» della direzione dell'Alfa (che era stata regolarmente invitata) il dott. Quagliano.*

LE SCELTE PRODUTTIVE — *L'Alfa Romeo è un'industria automobilistica e di motori aerei a partecipazione statale che però è diretta in modo tale da ubbidire, come i grossi gruppi privati, alla logica del profitto. Ecco perchè l'85 per cento della sua produzione è di autovetture per uso privato, mentre solo il 15 per cento è di cosiddetto «uso pubblico» (camion, motori avio, autobus, ecc.). La crisi del petrolio e i problemi che esso pone, anche a causa dell'esasperato sviluppo della motorizzazione privata, esigono che l'Alfa inizi un serio processo di riconversione produttiva. Una specie di «ritorno alle origini», agli anni '50, quando il rapporto fra produzione di interesse pubblico e quella di interesse privato era invertito rispetto all'attuale: 80 per cento al «pubblico», 20 per cento al «privato».*

GLI INVESTIMENTI — *Si è fatto una gran parlare nei mesi scorsi del cosiddetto «raddoppio» di Arese. La conferenza, pur non negando la necessità di effettuare quegli investimenti necessari al mantenimento del livello di competitività e di efficienza dello stabilimento milanese, si è espressa decisamente perchè tutti gli investimenti aggiuntivi vadano al Sud, a Pomigliano d'Arco. Al Nord bisogna smetterla con la politica di gonfiamento dei centri produttivi che, fra l'altro creerebbe la paralisi delle strutture sociali. L'allarme lanciato a Garbagnate dai rappresentanti degli Enti locali è drammatico; se dovessero trovarsi di fronte ad una nuova ondata di immigrazione, conseguente all'allargamento produttivo indiscriminato di Arese, rischierebbero di saltare in aria.*

LA POLITICA SOCIALE — *Trasporti, case, scuole ed asili sono le maggiori carenze che lamentano i lavoratori dell'Alfa, nonchè, in gran parte, cittadini dei comuni del circondario a nord di Milano. Agli Enti locali, alla Regione, la conferenza ha chiesto (ed ha ottenuto per bocca dei suoi rappresentanti presenti le più ampie assicurazioni) un impegno a risolvere nel modo più positivo e nei tempi più rapidi possibili tutti questi problemi.*

LE PROSPETTIVE — *La conferenza che, ha detto Chiaromonte, «ha dimostrato la chiara coscienza meridionalista della classe operaia milanese», è stata concorde nel giudicare la piattaforma rivendicativa presentata dai sindacati per tutto il gruppo coerente con le scelte proposte dai tre partiti. Si è riconosciuta inoltre la necessità di un radicale mutamento nell'impostazione della politica dello Stato verso il Mezzogiorno: non più interventi di carattere straordinario, non più il «surplus» al Sud (ha detto anche Colombo), ma la creazione di un nuovo tipo di sviluppo (a cui anche Rumor ama fare riferimento) della economia e della società che faccia diventare la crescita del Sud, la trasformazione dell'agricoltura e la priorità ai consumi sociali il punto di riferimento permanente della economia nazionale: quindi il Mezzogiorno come obiettivo «ordinario» della politica nazionale.*

*Nei cassetti del CIPE, è stato ricordato proprio da Vittorino Colombo, giacciono una serie di progetti di nuovi investimenti per il Sud che potrebbero, nel giro di cinque anni dare lavoro a diecimila addetti. Si tratta di: una fabbrica di motori Diesel veloci (in accordo con Fiat e Renault), una fabbrica di stampaggio lamiere, una fabbrica di autoveicoli industriali, una nuova fabbrica di ruote, l'avvio in collaborazione con la Rolls-Royce, di una nuova turbina da 600 cavalli per il comparto avio. Colombo si è chiesto cosa si aspetta a realizzare questi progetti; ma forse, fra tutti i dirigenti politici presenti proprio lui poteva essere il più indicato a rispondere all'interrogativo.*

*In merito poi alla polemica sulla fonderia di alluminio, la conferenza ha confermato il parere del suo spostamento in una località del Sud (Sardegna possibilmente), mentre ad una zona depressa della Lombardia (Cremona) potrebbe essere assegnato lo stabilimento di tappezzeria.*

*Le prospettive per uno sviluppo e per un ruolo diverso dell'Alfa Romeo sono dunque concrete. La loro realizzazione dipende dal governo, dalle Partecipazioni statali, dalla direzione del gruppo. Ma Luraghi (così lo ha criticato Chiaromonte) ha dimostrato nelle numerose interviste che ha rilasciato in questi ultimi tempi di «non comprendere la necessità della riconversione produttiva dell'Alfa, sia pure non realizzabile dall'oggi al domani». Speriamo che l'osservatore che ha inviato alla conferenza gli riferisca esattamente gli «umori» dei lavoratori comunisti, socialisti e democristiani.*

**Ino Iselli**

**Provincia di Pesaro - Urbino**

**UFFICIO APPALTI E CONTRATTI**

**IL PRESIDENTE**

Visto l'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14 relativa a norme sui procedimenti di gara negli appalti di opere pubbliche mediante licitazione privata.

**avverte**

— che l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino intende appaltare i lavori di ordinaria manutenzione per l'anno 1974 dei sottoelencati gruppi di strade Provinciali, dell'importo a base d'asta a fianco di ciascuno indicato, mediante singoli esperimenti di licitazione privata da effettuare a norma dello art. 1 lett. C), con la procedura di cui all'art. 3 e con le modalità previste dall'art. 6 della citata legge 2-2-1973, n. 14:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Gruppo Carpegna | importo | a | base | d'asta | L. 58.000.000 |
| Gruppo Marecchia | » | » | » | » | » 64.000.000 |
| Gruppo S. Barbara | » | » | » | » | » 52.000.000 |
| Gruppo S. Anastasio | » | » | » | » | » 71.000.000 |
| Gruppo Foglia | » | » | » | » | » 64.000.000 |
| Gruppo Metauro | » | » | » | » | » 66.000.000 |
| Gruppo Pesaro | » | » | » | » | » 58.000.000 |
| Gruppo Urbino | » | » | » | » | » 51.000.000 |
| Gruppo Pergola | » | » | » | » | » 60.000.000 |
| Gruppo Orciano | » | » | » | » | » 58.000.000 |
| Gruppo Catria | » | » | » | » | » 75.000.000 |
| Gruppo Nerone | » | » | » | » | » 63.000.000 |

Le Imprese che hanno interesse possono chiedere di essere invitate alle gare presentando singola domanda in bollo per ogni gruppo, che dovrà pervenire all'Ufficio Appalti e Contratti dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino a mezzo lettera raccomandata entro e non oltre le ore 13 del giorno 22 dicembre 1973.

Le richieste di invito non vincola l'Amministrazione.

Dalla residenza della Provincia li 10 dicembre 1973.

IL PRESIDENTE
(Vergari)

**AVETE DIRITTO ALLA PENSIONE?**

Quando? A quanto ammonterà? Vi spettano gli assegni familiari? Quali contributi dovete versare? Risolvete da soli questi interrogativi consultando **L'assicurazione e le pensioni dell'INPS** di **G. Pavone**, funzionario direttivo dell'INPS. Pagg. 292 lire 3.800

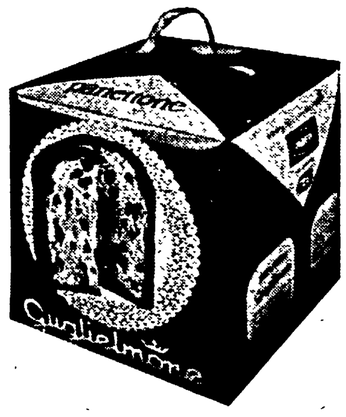
Una guida preziosa che dà una risposta chiara ed esatta a tutti i vostri problemi assicurativi assistenziali e pensionistici.

Richiedetelo in libreria o direttamente a mezzo vaglia a **Grafica Sipiel** via A. Maffei, 20 Milano

Distribuzione Dielle Milano

panettone

Guglielmone



CON LA GARANZIA PAREIN

LA CASA DEL TUC